

In attesa di andare in scena Guglielmo Ferro 'spiega' l'arte del padre Turi



FIGLIO D'ARTE

Continua l'omaggio al grande Turi: la lezione di Guglielmo Ferro si è incentrata sul metodo di studio dell'attore catanese.

Quando sembrava che tutto fosse pronto per la riapertura dei teatri, ecco che la Sicilia si trova ancora a rinviare a causa della 'zona arancione' in cui si trova ancora relegata. Così in attesa di tornare in 'gialla' il teatro Stabile prosegue il suo omaggio a Turi Ferro ed al centenario della nascita con la programmazione in streaming, peraltro ampiamente programmata.

Un appuntamento di significativo interesse è stato quello dedicato da Guglielmo Ferro, regista di chiara fama, alla figura artistica del padre, nel corso di una lezione aperta on line, sulla piattaforma Zoom, dal titolo "Il dubbio per una perfezione possibile".

Introdotta e moderata da Matteo Durante, con l'intervento di Laura Sicignano (direttore artistico dello Stabile), la lezione di Guglielmo Ferro si è incentrata sul metodo di studio dell'attore catanese. Turi Ferro è stato spesso elogiato e descritto come un grande talento naturale,

con un approccio istintivo al personaggio, tanto la verisimiglianza e la naturalezza del gesto e della parola rendevano le sue interpretazioni magistrali. Ma se ci addentriamo nello studio del metodo interpretativo adottato da Turi Ferro possiamo totalmente stravolgere l'idea che i critici hanno nel tempo sostenuto. L'attore, nel corso della sua carriera, ha affinato e fatto suo un metodo di studio del personaggio che è diametralmente opposto a quello catartico-istintuale o psicotecnico della scuola stanislavskiana, tale da poter definire il suo: un metodo "simbolico-matematico". Sin dalla scelta del testo, e quindi del personaggio da portare in scena, le esigenze che muovevano Turi Ferro rispondevano a criteri di profonda selettività e di complessità psicologica e narrativa. Guglielmo Ferro, in particolare, ha voluto sottolineare la profonda diversità dell'humus culturale ai tempi del padre quando, i grandi attori della vecchia scuola riuscivano a compendiare al tempo stesso ricerca laboratoriale e preparazione del singolo spettacolo, provando lungamente senza porsi limiti di tempo e di date. In questo Turi Ferro era di una professionalità e di un perfezionismo che lo portarono ad elaborare uno studio simbolico matematico; le fasi del suo lavoro sul personaggio comprendevano infatti dei processi scientifico-drammaturgici, ma è fondamentale evidenziare che, come ogni approccio scientifico o matematico, il sentimento che si muove dentro esso non è la certezza ma bensì il dubbio.

Alla fine è stata proposta la visione di una scena storica tratta da 'Servo di scena' di Ronald Harwood (con al fianco Piero Sammataro), spettacolo con cui lo stesso Guglielmo onorerà il padre quest'anno allo Stabile, con un nuovo allestimento.

Il regista ha sottolineato la profonda diversità dell'humus culturale ai tempi del padre

di Aldo Mattina